



**PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO**  
COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - Radio Parrocchiale (E.C. Z) Mhz 94.250

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Tempo Ordinario ★ 27 Agosto - 03 Settembre 2023 - ★ - il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 35/2023

## Memoria degli errori e giustizia sociale i due aspetti del riscatto (2a parte)

*Intervista con Mons. Giacomo Canobbio già docente nel Seminario dei Brescia e della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale.*

*«Tutti siamo in deficit nella vita e abbiamo bisogno della misericordia. [...] Tutti siamo debitori, tutti. Verso Dio, che è tanto generoso, e verso i fratelli. Ogni persona sa di non essere il padre o la madre che dovrebbe essere, lo sposo o la sposa, il fratello o la sorella che dovrebbe essere» (Papa Francesco, 10 Aprile 2021)*

*Come può la misericordia rafforzare la giustizia sociale sul piano etico e politico? Spesso la giustizia sociale, nel senso di giustizia distributiva e redistributiva, chiede l'assenza di misericordia.*

Senza misericordia non si può realizzare giustizia. Il problema è come si possa politicamente mantenere il legame tra le due "virtù". Se compito della politica è il governo della società, la questione che si profila attiene al modello di società che si vuol realizzare. E questa è una questione etica. Non esiste una società "giusta" nel senso sopra allusivamente ricordato: se esistesse non ci sarebbe bisogno di leggi e di istituzioni che presiedono al retto ordinamento delle relazioni sociali. Le leggi sono pensate perché si raggiunga, asintoticamente, la meta della giustizia. Per questo dovrebbero esserci leggi giuste, corrispondenti cioè a una società giusta, nella quale tutte le persone siano riconosciute effettivamente nella loro dignità, prescindendo dal merito. Se, infatti, l'organizzazione sociale procede con criteri meritocratici, le persone che non hanno meriti da far valere, perché hanno sbagliato o perché non hanno potenzialità adeguate, sono emarginate, anziché essere aiutate a vivere in forma corrispondente alla loro nativa dignità. Compito della politica è formulare e far osservare leggi che permettano a tutti di godere degli stessi beni in modo da poter vivere liberamente, in modo corrispondente alla loro dignità. Una società giusta è quella che aiuta tutti i cittadini a essere "giusti", cioè in grado di contribuire a costruire responsabilmente la società alla quale appartengono. Ciò comporta che l'azione politica proceda con criteri non di parte, ma cercando il bene comune, pur nella consapevolezza dei propri limiti. La questione che si pone è se la misericordia possa e/o debba essere il movente anche dell'azione politica. In genere si ritiene che questo sentimento debba essere riservato alle relazioni interpersonali: alla politica spetterebbe soltanto procurare la giustizia. Se però si separa giustizia da misericordia, si procede con un'idea ristretta di giustizia perché la si limita alla dimensione retributiva e distributiva, dimenticando quella restaurativa. A questo riguardo meriterebbe ricordare il principio formulato già da Cicerone, secondo il quale giustizia consiste nel dare a ciascuno ciò che gli è proprio secondo la sua dignità. Ora se la dignità ha valenza "ontologica" attuare giustizia vuol dire restituire a tutti la dignità perduta; e ciò è opera della misericordia.

*Qual è il ruolo della misericordia nella vita della Chiesa oggi?*

Per rispondere a questa domanda ci si deve riferire alla prassi e all'insegnamento di Gesù, che i suoi discepoli devono fare propri. Va precisato che misericordia non coincide con lassismo, come se i discepoli di Gesù non debbano avere e richiedere altro comportamento rispetto a quello già vissuto. Infatti, se la misericordia ha come scopo quello di risanare le persone, deve richiedere percorsi di conversione, cioè di adeguamento di sentimenti, azioni, pensieri, corrispondenti alla dignità donata da Dio. Sintomatico che san Paolo, in una specie di rilettura della sua vita, arrivi a dire che gli è stata usata misericordia e che quindi il suo stile di vita è radicalmente cambiato (cfr. 1Tm 1,13-16). Il contesto culturale, che modella anche i discepoli di Gesù, tende a legittimare ogni forma di pensiero e di azione, e le persone, tendenzialmente, si aspettano anzitutto di essere approvate. In questo modo però si riduce la misericordia ad accoglienza che non fa crescere. La misericordia di Dio invece mette in movimento trasformazione. E la Chiesa ha il compito di rendere possibile questo processo. Qualora non lo facesse, renderebbe il Vangelo una buona notizia della quale si potrebbe anche fare a meno: se, infatti, il Vangelo non introducesse processi di cambiamento, non sarebbe più messaggio salvifico, cioè creatore di nuove modalità di esistenza. Ovvio che il punto di avvio del processo di trasformazione offerto siano l'accoglienza delle persone senza pregiudizi e il discernimento, attuato con esse, delle effettive possibilità: senza questi due elementi le persone non potrebbero vivere l'esperienza di Dio Salvatore e resterebbero quindi nella condizione nella quale si sono poste.

*(2a parte, continua)*

*Il vostro parroco don Aldo Rinaldi*

<p><b>21<sup>a</sup> TO</b> Is 22,19-23; Sal 137 ); Rm 11,33-36; Mt 16,13 -20 <b>R</b> Signore, il tuo amore è per sempre.</p>	<p><b>27</b> DOMENICA <b>Agosto</b></p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [ad m off.] 10.00 (parr) S. Messa [ ad m. off.] 11.15 (Santuario) <b>50<sup>mo</sup> di Matrimonio dei Sigg. SORCE-GIRIBUOLA</b> 18.30 (parr) S. Messa [def EVE MONETA]</p>
<p><b>S. Agostino</b> 1 Ts 1,1-5.8b-10; Sal 149; Mt 23,13-22 <b>R</b> Il Sig ama il suo popolo.</p>	<p><b>28</b> LUNEDÌ</p>	<p>18.10 <b>S Rosario per la Pace</b>, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ def ad m. off.]</p>
<p><b>Martirio</b> <b>di S. Gv Battista</b> Ger 1,17-19; Sal 70; Mc 6,17-29 <b>R</b> La m bocca, Sig, racconterà la t salvezza.</p>	<p><b>29</b> MARTEDÌ</p>	<p>18.05 <b>S Rosario per la Pace</b>, via radio 18.30 (parr) S. Messa [ def RIGOSA ANGELA]</p>
<p>1 Ts 2,9-13; Sal 138; Mt 23,27-32 <b>R</b> Sig, tu mi scruti e mi conosci.</p>	<p><b>30</b> MERCOLEDÌ</p>	<p>16.30 (Santuario) S. Messa [def FILIPPO-ITALA e GIOVANNI] 18.05 <b>S Rosario per la Pace</b>, via radio 18.30 (parr) S. Messa [def AGNETTI CHIARA e OTTORINO]</p>
<p>1 Ts 3,7-13; Sal 89; Mt 24,42-51 <b>R</b> Saziaci, Sig, con il tuo amore.</p>	<p><b>31</b> GIOVEDÌ</p>	<p>16.30 (RSA) S. Messa [ad m. off.] (obbligo mascherina fp2) 18.05 <b>S Rosario per la Pace</b>, via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off.]</p>
<p>1 Ts 4,1-8; Sal 96 (97); Mt 25,1-13 <b>R</b> Gioite, giusti, nel Signore.</p>	<p><b>1</b> VENERDÌ <b>SETTEMBRE</b></p>	<p><b>Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato</b> 10.00: Adorazione Eucaristica 18.10 <b>S Rosario per la Pace</b>, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ def VIRGINIA, MARIA, PIERINA e GIUSEPPINA def don ETTORE MERICI e CHIARA AGNETTI def GIOVANNI e MADDALENA def APOSTOLATO della PREGHIERA]</p>
<p>1 Ts 4,9-11; Sal 97; Mt 25,14-30 <b>R</b> Il Signore viene a giudicare i popoli con rettitudine.</p>	<p><b>2</b> SABATO</p>	<p>18.10 <b>S Rosario per la Pace</b>, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ def EVARISTO FAVERO def LUCIA MONTINI e fam.]</p>
<p><b>22<sup>a</sup> TO</b> Ger 20,7-9; Sal 62; Rm 12,1- 2; Mt 16,21-2</p>	<p><b>3</b> DOMENICA</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [ad m off.] 10.00 (parr) S. Messa <b>Sacr. del BATTESIMO della piccola LAVINIA</b> 18.30 (parr) S. Messa []</p>
<p><b>Prima domenica del mese: le offerte sono per le opere parrocchiali</b></p>		

Letture per l'estate

Letture per l'estate

**LEGGENDA MINORE** (Vita breve di san Francesco)  
DI SAN BONAVENTURA DA BAGNOREGIO  
Composta da Bonaventura probabilmente a Parigi nel 1260/1262.

**LA CONVERSIONE - LEZIONE 9<sup>a</sup>**

1338. Fondato, ormai, nell'umiltà di Cristo e ricco di povertà, benché non possedesse proprio nulla, si diede tuttavia a riparare la chiesa, secondo la missione a lui assegnata dalla croce, con tale slancio che sottoponeva al peso delle pietre il corpo fiaccato dai digiuni e non aborrisce dal richiedere l'aiuto dell'elemosina anche a coloro con i quali aveva avuto l'abitudine di vivere da ricco. Inoltre, aiutato dalla pietà dei fedeli, che già avevano incominciato a riconoscere nell'uomo di Dio una virtù straordinaria, riparò non soltanto San Damiano, ma anche le chiese, cadenti e abbandonate, dedicate al Principe degli apostoli e alla Vergine gloriosa. In tale modo egli preannunciava misteriosamente, col simbolo dell'azione esterna e sensibile, quanto il Signore si proponeva di realizzare per mezzo di lui negli spiriti. Come, infatti, sotto la guida di quest'uomo santo furono riparati quei tre edifici, così doveva essere riparata in maniera triforme la Chiesa di Cristo; secondo la forma, la Regola e la dottrina da lui date. Di questo era stato un segno preannunciatore anche la voce venuta a lui dalla croce, che aveva replicato per tre volte l'incarico di riparare la casa di Dio e questo noi ora constatiamo realizzato nei tre Ordini da lui istituiti.